



GRIGNASCO (NO)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità 2103: centri produttivi della bassa Val Sesia	tip. IX rurale/insediato non rilevante alterato Compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 121-122 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC Monte Fenera: IT1120003 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Zona di Monte Fenera n. B007 c. 10104	D.M. 01/08/1985 (anche Valduggia e Borgosesia)	vedasi scheda PPR
Normativa locale	<i>P.R.G.C. NTA</i>	SI		SI
	<i>Regolamento Edilizio</i>	SI		SI
	<i>Piano del Colore</i>	NO		
	<i>Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)</i>	NO		
	<i>Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A</i>	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p>DESCRIZIONE AMBITO L'ambito è impostato attorno al corso del Sesia, che ne forma il principale fattore di strutturazione ...</p> <p>CARATTERISTICHE NATURALI ... litologie a porfidi con inclusioni di micascisti e quarziti...</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI ... Grignasco è invece economicamente, storicamente e paesaggisticamente più legato all'alto Novarese ... Vie di comunicazione transvallive di notevole interesse e storicamente significative sono ... la cosiddetta Traversagna, che collega Grignasco con l'area borgomanerese e rivierasca dei laghi.</p> <p>FATTORI CARATTERIZZANTI ... castello... di Grignasco</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI ... centro abitato di Grignasco con la scenografica chiesa dell'Assunta e il sistema porticato; chiesa parrocchiale di Ara, da leggersi come polo strutturante il paesaggio; area del Monte Fenera (con grotte di origine carsica).</p>	<p>DINAMICHE IN ATTO Espansione urbanizzativa sparsa, a bassa densità soprattutto sulle aree collinari nei pressi dei centri abitati... talora tuttavia con significativi sventramenti dei profili collinari.</p> <p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali, anche con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati e valorizzazione dei sistemi culturali caratterizzanti - ad esempio sistema degli oratori, edicole e cappelle, sistema degli edifici storici connessi al turismo; attenzione al processo di espansione insediativa dei nuclei urbani, residenziale e/o produttiva, con riferimento particolare agli interventi in aree di sensibilità paesaggistica (bordo pedecollinare, fascia fluviale, bordi e ingressi degli insediamenti storici, prossimità di beni paesaggistici); contenimento degli interventi di potenziamento infrastrutturale, con particolare riferimento alla sovrapposizione di attrezzatura della fascia fluviale di fondovalle ... (pp. 124-126).</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>L'importanza della coltivazione della vite per Grignasco viene già evidenziata a metà 1800 dal Casalis: <i>"Il comune a levante e mezzodì è circondato da feraci colline, che si coltivano a viti con particolar diligenza. Il vino che vi riesce molto generoso è l'unico prodotto attivo di questo paese."</i> Poi elenca i materiali estratti dal suolo: <i>"Argilla kaolino. Della cava posta in regione Cugnoli ... Roccia steatitosa, rossa macchiata di bianco ... roccia steatitosa violacea, mista di bianco"</i> (CASALIS, p. 117) e di Ara scrive: <i>"Il territorio, che si trova tutto su colli, è coltivato a vigneti ... In alcuni siti di questi colli trovansi cave di pietra calcare."</i> (CASALIS, p. 24)</p> <p>Nel 1924 nella sua Guida il Ravelli indica come degne di nota nel territorio di Grignasco <i>"le cave di quarzo e feldspato, che, ridotto in pezzi o in ciottoli, o in granelli o anche finemente macinato, viene usato come materiale refrattario negli altiforni"</i> (RAVELLI, p. 76).</p>	

indagine in sito	<p>TIPOLOGIE CARATTERISTICHE</p> <p>Nel territorio di Grignasco era diffusa la tipologia architettonica di quella che è stata definita, da Vera Comoli Mandracci e da Luigi Dematteis (vedasi bibliografia) come casa tipica valsesiana della media e bassa Valsesia.</p> <p>Si tratta di edifici caratterizzati dallo sviluppo longitudinale, con portico a piano terra e loggiato in legno, ma più frequentemente in muratura, esteso sulla facciata meglio esposta, spesso aperta verso un cortile/aia interna al lotto edilizio, entro il quale si svolgevano le diverse funzioni legate all'abitare e alle attività agricole.</p> <p>Il loggiato può presentare pilastri in muratura estesi fino alla gronda del tetto, che scandiscono la facciata in settori, oppure può avere un portico con colonne o pilastri al piano terra sovrastato da più livelli di loggette ad archi, retti da colonnine o pilastrini, che mantengono o raddoppiano la scansione modulare degli archi del piano terra. Entro i profondi loggiati trovano posto le scale per i collegamenti verticali, e il loggiato stesso funge da corridoio per la distribuzione orizzontale ai vari ambienti che su esso si affacciano. Il piano del sottotetto è solitamente destinato a magazzino/essiccatoio per i prodotti agricoli, e a fienile.</p> <p>I materiali tradizionali sono la muratura di ciottoli, di pietrame o di mattoni; il legno, prevalentemente castagno, per le strutture (orizzontamenti, solai, loggiati, travatura del tetto); i coppi o le piode per le coperture (sono ormai scomparsi i tetti in paglia). Le differenze nell'impiego di un materiale piuttosto che un altro (ciottoli di fiume, pietra o mattoni, coppi o piode) derivano dalla disponibilità in sito e dall'epoca del fabbricato. Il vicino monte Fenera, forniva infatti diversi tipi di pietra: gneiss, porfidi, graniti, pietre calcaree (dolomie).</p> <p>Edifici rurali sono rappresentati dalle cascine, corredate di depositi, rimesse, stalle, locali per l'abitazione e le attività legate all'allevamento e all'agricoltura, oggi spesso convertite ad altri utilizzi (residenze, maneggio); importanti sono anche i casotti delle vigne, tipici fabbricati di dimensioni ridotte, costruiti sul terreno coltivato a vite, alcuni ristrutturati e ancora legati all'attività agricola, altri utilizzati per altri scopi.</p> <p>A caratterizzare il paesaggio antropizzato, rivelando aspetti legati alle consuetudini, sono le torri rondonaie e le pareti con i tipici fori, gli oratori e le piccole cappelle diffusi sul territorio, i terrazzamenti, i sentieri e le strade sterrate tra i vigneti, i pozzi, i mulini.</p> <p>MATERIALI E TECNICHE TRADIZIONALI</p> <p>Murature antiche in ciottoli di fiume, anche con posa a spina di pesce; murature in pietrame eterogeneo e di varia pezzatura; murature miste di pietre e laterizi; murature di soli laterizi; tamponamenti ventilati realizzati con mattoni posti a grigliato traforato, tamponamenti per locali ventilati (sottotetto) con tavolati discontinui in legno.</p> <p>Coperture in coppi o in tegole piane (embrici); un tempo diffuse le coperture in paglia di segale dei tipici 'taragn'.</p> <p>Pavimentazioni drenanti in ciottoli, solitamente con carraie in lastre di pietra grigia di provenienza locale (gneiss, granito, ecc.), posati a secco. Pavimentazioni in porfido.</p> <p>INTERVENTI RECENTI</p> <p>Strutture in cemento armato (a telai o travi e pilastri) e muratura in blocchi alleggeriti o in mattoni intonacati o a faccia a vista.</p> <p>Nuove coperture in tegole piane (marsigliesi) o curve (finto coppo, portoghesi) di laterizio o di cemento colorato in pasta.</p> <p>Pavimentazioni -non drenanti -in ciottoli vagliati, posati con malta cementizia su massetto armato, e carraie in lastre di beola (proveniente di solito dalla Val Pellice, Luserna S. Giovanni, o dalla Val d'Ossola) o serizzo di forma regolare e misura costante; marciapiedi e pavimentazioni in cubetti di porfido, o in cubetti di cemento colorato; o in elementi autobloccanti in cemento, posati su sottofondo in malta cementizia.</p>
---------------------	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



I casotti della vigna sono piccoli edifici rurali, solitamente a pianta quadrata e due piani fuori terra, funzionali all'attività agricola e costruiti sui terreni coltivati a vigneto, utilizzati come deposito degli attrezzi e come ricovero temporaneo del viticoltore



Staccionata con tipologia cosiddetta 'a croce di S. Andrea', realizzata con pali infissi al suolo e traverse posate diagonalmente, il tutto in legno naturale, semplicemente scortecciato, solitamente di castagno



Caratterizzano il paesaggio rurale delle colline i filari di vite, sostenuti da pali di castagno, pianta diffusa nella zona limitrofa alle colline coltivate e vigneto



Mollia d'Arrigo: fabbricati rustici, di tipologia semplice, funzionali alle attività agricole



Garodino: cascina ospitante scuderie e fienili. La permanenza di funzioni legate all'agricoltura e all'allevamento ha permesso di conservare tipologia, struttura e assetto distributivo pressoché originali.



Ampie porzioni di parete perimetrale all'ultimo piano (sottotetto) veniva tamponata con murature grigliate in laterizio per garantire la ventilazione dei vani destinati a fienile e deposito



Ara: vecchio edificio caratterizzato da loggiato, che ospita le scale assolvendo anche alla funzione distributiva verticale, oltre che alla distribuzione orizzontale



Ara: caratterizzano il centro storico di Ara gli edifici con profondi loggiati ad archi retti da pilastri in muratura e/o da colonnine.



Edificio a più piani, con la facciata principale occupata da una profonda loggia, scandita da pilastri in muratura prolungati sino alla trave di gronda



Vecchio edificio ad Ara. Muri misti in pietra e mattoni, parzialmente intonacati; orizzontamenti, scale, balconate, parapetti e struttura del tetto in legno; manto in coppi



Casa con balcone in legno dal quale, tramite una scala a pioli in legno, si accede al vano del sottotetto



Tipiche forature per accesso ai nidi – capoluogo



Fori per invitare i rondoni a nidificare all'interno - Sella



Torre rondonaia - Ca' Negri



Garodino: muratura mista di pietrame eterogeneo (cottoli di fiume, pietrame vario) di dimensioni ridotte e laterizi, interi o in cocci, posati con ausilio di malta



Ca' Negri: muratura di pietrame eterogeneo di piccola pezzatura; a lato del pilastro si nota il deposito dei vecchi coppi rimossi dalla copertura



Pilastri intonacati e 'targhe' con datazioni, a testimonianza di interventi edilizi succedutesi nel tempo



Ca Negri: muratura mista di pietrame (porfidi e ciottoli) di varia pezzatura e di laterizi interi e in cocci



Ca Negri: materiale porfirico, di varia colorazione, proveniente dal monte Fenera, mescolato a sassi e ciottoli prelevati dal greto del fiume, caratterizza i vecchi muri dei vecchi edifici



Ara: muratura in pietrame di varie dimensioni, allettato con malta e leggero strato superficiale di intonaco a calce



Ara: cappelletta con muratura in pietra calcarea (rocce carbonatiche del vicino Fenera) e copertura in lastre di pietra (scisti locali)



Grignasco: antica muratura con ciottoli di varie dimensioni, provenienti dal greto del Sesia, allettati con poca malta



Ca Negri: muratura mista di pietrame e mattoni: degrado differenziale dovuto a umidità di risalita che disgrega prevalentemente i laterizi



Piccola finestra del piano seminterrato (gola di lupo) con forte strombatura esterna verso l'alto protetta da una lastra di pietra– Mollia d'Arrigo



Muratura in pietrame a vista con strombatura della finestra intonacata a calce, che ricopre anche l'architrave in legno – Mollia d'Arrigo



Muratura in pietrame a vista di piccola pezzatura e cornice della finestra (stipiti, architrave e davanzale) in elementi monolitici – Mollia d'Arrigo



Passerella in soletina di c.a. per accesso sottotetto – Mollia d'Arrigo



Passerella in legno per accesso sottotetto – Mollia d'Arrigo



Scala a pioli in legno da utilizzarsi per accedere al sottotetto – Mollia d'Arrigo



Staccionata realizzata con elementi commerciali di legno di conifera, preparati in stabilimento (tornitura e trattamenti preservanti eseguiti in autoclave) e panchina in legno – Mollia d'Arrigo



Vecchio muraglione realizzato in pietrame eterogeneo di pezzatura mista - Grignasco



Muraglione di contenimento terreno costruito in pietrame e con abbondante malta cementizia – Mollia d'Arrigo



Ara: nuovi interventi (muri in pietra e pavimentazioni ad acciottolato e a lastricato) che ripropongono materiali e tipologie tradizionali, sebbene messi in opera con tecnica diversa: massetti armati e sottofondi in cemento per le pavimentazioni, e malta cementizia per l'allettamento delle pietre della muratura



Nuovo muro in blocchi di porfido posati a secco - Ara



Rampa e scalinata per accesso alla chiesa parrocchiale: antico lastricato e scalini in gneiss vincolati tra loro tramite zanche metalliche



Ara: vecchio acciottolato delimitato lastre carraie di gneiss usurate dal tempo



Pavimentazione antica di una via del centro storico, con acciottolato e lastre di pietra posate singolarmente a tracciare una sorta di camminamento pedonale



Ara: strada acciottolata con lastre carraie sostituite recentemente (serizzo). Interessante la posa dei ciottoli a fila regolare lungo le carraie, a contenimento delle stesse, e a doppia fila al centro della carreggiata



Rifacimento recente di strada in acciottolato con carraie e marciapiedi in nuove lastre di pietra - via del centro storico



Nuova pavimentazione di via urbana con sedime stradale in cubetti di porfido, passaggio pedonale in cubetti di marmo bianco; marciapiedi in piccole lastre rettangolari di porfido e gneiss, cordolo in gneiss grigia il tutto allettato con malta cementizia



Lavatoio Jannetti, datato 1873, donato alla comunità dal benefattore, ha grande vasca completamente rivestita in lastre di pietra e provvista su tutto il perimetro di belle *preie* lavorate con gocciolatoi e giunti angolari rinforzati da zanche metalliche



Ara - Fontana pubblica



Ara - Fontana pubblica, sopravvissuta alla modifica del sedime stradale



Garodino – cappelletta con copertura, muratura, intonaci e affreschi in condizioni di grave degrado



Sella - cappelletta affetta da degrado biologico favorito dall'umidità dell'ambiente



Cappella di Sant'Antonio in fraz. Negri (Ca' Trimpella) meritevole di tutela e valorizzazione, che deve riguardare anche l'ambiente circostante
 Notizie pubblicate dal Comune: <http://www.comune.grignasco.no.it/ComSchedaTem.asp?Id=19160>

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli di corsi d'acqua, vulcaniti (porfidi, tufi), calcari, dolomie. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Cstagno, Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	
9	CASOTTI DELLA VIGNA	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	